

Teoria Generale Della Politica

Piccola Biblioteca Einaudi Nuova Serie Vol 446

Il dialogo tra il filosofo e lo studioso venuto a intervistarlo è un vademecum per l'uomo contemporaneo. Alberto Papuzzi, "La Stampa" Una conversazione lucida e sincera fra due studiosi diversi per età e formazione, uniti dalla passione civile e dalla preoccupazione per il futuro della nostra Repubblica. Bobbio e Viroli discutono di grandi temi politici – l'amore della patria, la libertà, la corruzione, i diritti e i doveri – e si pongono domande difficili sulla fede religiosa, sul significato della vita e della storia e sulle ragioni e i limiti dell'etica laica.

Al centro dell'analisi c'è il problema della crescita illimitata. Qui l'approccio di Harvey consiste nell'individuare le premesse costitutive della crescita illimitata nel meccanismo del "flusso di capitale", spiegandone il funzionamento e mostrando in che modo si tratti di un effetto interno e strutturale a un insieme di dispositivi tanto pratici che teorici, capaci di generare una sorta di illusione fondativa del sistema capitalistico. Il libro si chiude con un'analisi critica delle alternative percorse in passato e percorribili oggi per un socialismo sostenibile, giusto, responsabile e umano.

Each number includes the sections Esame d'opere and Note bibliografiche.

Teoria generale della politicaIl potere invisibile. Il segreto e la menzogna nella politica contemporaneaEDIZIONI
DEDALOPer una teoria generale della politicascritti dedicati a

Norberto Bobbio Rivista internazionale di scienze sociali e discipline ausiliarie pubblicazione periodica dell'Unione cattolica per gli studi sociale in Italia

“Quest’opera raccoglie alcuni scritti di dottorandi e neo-dottorati in Diritti e Istituzioni dell’Università degli Studi di Torino, seguendo il fil rouge dei concetti di “Limiti e Diritto”. La scelta di questo tema nasce dalla necessità di riunire contributi in materie giuridiche differenti, le quali hanno in comune la natura pubblicistica, ma ciascuna con declinazioni pratiche eterogenee. Si passa, infatti, dalla filosofia del diritto al diritto amministrativo, dalla prospettiva internazionalistica al diritto penale”. (Dal testo)

Da dieci anni non passa giorno senza che qualcuno invochi l'esigenza di una nuova classe dirigente.

Eppure quasi nessuno sembra accorgersi che, se tale espressione suona ormai logora all'orecchio dei più, non è per l'inefficienza o la disonestà dei singoli, ma anche e soprattutto perché l'età globale ha inesorabilmente compromesso le condizioni d'esistenza di una classe dirigente in senso proprio. Le oligarchie si sono sgretolate, dunque, in una società liquida e trasparente? Nient'affatto. Il nostro è il tempo opaco dei gruppi di interesse privato, che premono sui decisori pubblici in vista di un tornaconto particolare. Che cosa resta, quindi, della democrazia? Finché si ignorerà che le élites politiche sono essenziali per una democrazia libera e pluralistica, partecipata e consapevole, i partiti

soccomberanno ai movimenti e il potere scivolerà indisturbato nelle mani di pochi giganti transnazionali.

170.20

La logica è applicabile al diritto? La produzione del diritto è vincolata alla coerenza logica con i principi costituzionali? È contraddittorio parlare di diritto illegittimo? Esistono diritti anche in assenza delle garanzie che li rendano effettivi? Qual è il rapporto tra esistenza, validità ed effettività delle norme e quale il fondamento ultimo del diritto? La giurisdizione è solo applicazione o anche creazione del diritto? Queste e altre questioni fondamentali per la teoria del diritto e della democrazia continuano ad essere poste dall'opera di Kelsen, il più importante teorico del diritto del Ventesimo secolo. Luigi Ferrajoli ne ricostruisce sistematicamente le tesi, mostrandone i meriti ma anche le contraddizioni, alla luce del nuovo paradigma della democrazia costituzionale.

Nel panorama nazionale e internazionale si manifesta una diffusa insofferenza verso le strutture tradizionali della politica. Una politica che si fa sempre più spettacolo, con i cittadini che si calano nel ruolo di tifosi, pronti a battere le mani o a fischiare. In questo sistema di attrazione e repulsione, i leader populistici con i loro slogan a effetto riescono a catalizzare l'attenzione e il sentimento di rivincita dei cittadini verso una classe politica considerata ormai marcia.

[Copyright: b74c8ed23b27aaf635e410f806dda33b](https://www.einaudi.it/online-library/teoria-generale-della-politica/piccola-biblioteca-einaudi-nuova-serie-vol-446)